

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Prevenzione nulla

PAOLO FORNI

Geologi e ingegneri fanno fronte comune dopo l'ennesima emergenza maltempo che ha investito la nostra regione. "Nelle Marche il dissesto idrogeologico si attiva appena dopo poche gocce di pioggia. Bisogna creare un coordinamento tra Regione, Università e Ordine Regionale dei Geologi per favorire la qualità e l'efficacia degli interventi di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico". Parole di Pietro Farabollini, consigliere nazionale dell'Ordine dei Geologi. "Stiamo pagando..."

Continua a pagina 11

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Prevenzione nulla

segue dalla prima

PAOLO FORNI

... perchè da anni non è stato fatto nulla di serio e programmatico". Farabollini osserva anche che gli appelli dei geologi italiani "finiscono quasi sempre inascoltati". "Basta andare indietro nel tempo di pochissimi anni per verificare che il territorio marchigiano ha dovuto subire più volte eventi disastrosi - aggiunge - legati a precipitazioni meteoriche anomale. Tutto questo non può tuttavia dare l'alibi ad una inesistente pianificazione e programmazione territoriale".

Oltre ai fiumi principali "soffre il reticolo minore, oggetto di uno studio già nel 1998, che ha evidenziato carenza di interventi di manutenzione dei fossi minori e di sistemazione idraulica dei versanti; di pulitura degli alvei e di riprofilatura degli argini". "Perchè non si parla più di prevenzione - si chiede Farabollini - L'emergenza permette di gestire una gran mole di fondi che altrimenti non sarebbero disponibili, a scapito però anche di perdite di vite umane".

"In questi ultimi giorni, come



Il fiume Potenza nella zona di San Severino Marche

pur troppo avviene all'inizio di ogni stagione autunnale, la forte ondata di maltempo ha provocato nelle Marche ingenti danni e anche due vittime. Un bilancio pesante". Così invece il presidente della Federazione degli Ordini degli ingegneri, Pasquale Ubaldi, interviene sul problema del dissesto idrogeologico. Ubaldi ricorda che sono 236 i comuni a rischio di frane e alluvioni, il 99% del totale. "Nelle province di Ancona, Macerata e Pesaro e Urbino il 100% delle amministrazioni comunali sono classificate a rischio. Seguono la provincia di Ascoli Piceno con il 97% e quella di Fermo con il 95%. Come ingegneri - continua Ubaldi - da tempo denunciavamo questa situazione e abbiamo più

volte elaborato proposte concrete per mettere in campo misure di prevenzione che facilitino una inversione di tendenza. E' bene ricordare come lo sviluppo urbanistico degli ultimi decenni abbia portato ad un considerevole aumento della percentuale di suolo impermeabilizzato".

Per Ubaldi sarebbe necessaria "una strategia nazionale nella quale la prevenzione e il riassetto idrogeologico potrebbero essere una di quelle grandi opere di cui necessita il nostro Paese. Una scelta virtuosa che oltre a comportare un risparmio di vite umane e di gravosi costi economici, potrebbe fungere da volano per sviluppo e occupazione".